

Panucci: condivisibile la strategia Ue per l'industria

Per il Dg di Confindustria «occorre ricreare condizioni di stabilità del mercato interno»

Nicoletta Picchio

roma

L'Europa è per l'Italia l'unica dimensione possibile per garantire stabilità e per affrontare le prossime sfide. E sono condivisibili l'impianto e le linee generali della strategia Ue per il futuro dell'industria. È importante però rimuovere le barriere al mercato interno, ricreando un equilibrio, e vanno riviste le regole della concorrenza.

Con questo messaggio Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria, si è rivolta alla Commissione Attività produttive della Camera nell'audizione di ieri sulla Comunicazione della Commissione Ue «Una nuova strategia industriale europea». Panucci ha condiviso «in modo particolare la narrazione industry friendly» della Commissione, si riconosce la necessità di individuare un equilibrio tra uno sviluppo sostenibile dell'industria europea e la necessità di garantirne la competitività. E un bilanciamento tra «protezione e apertura», fondendo una risposta coordinata al problema delle distorsioni della concorrenza globale da parte dei paesi terzi e delle loro imprese. Il mercato interno, ha sottolineato Panucci, a causa della crisi legata al Covid è più frammentato e caratterizzato da squilibri tra gli Stati membri.

L'integrazione effettiva dei mercati, anche in chiave smart, «è un passaggio obbligato per la competitività dell'eurozona, in un contesto concorrenziale sempre più fluido e più globale». La nuova strategia industriale della Ue, ha detto il direttore generale di Confindustria, dà atto che è in corso il riesame del quadro europeo in materia di concorrenza per avviare dal 2021 un adeguamento, specie per quanto riguarda le misure correttive antitrust, gli accordi orizzontali e verticali, le concentrazioni e la definizione di mercato rilevante. Per Panucci è importante anche l'attenzione alle competenze, fondamentali per gestire i cambiamenti, ed è condivisibile il modello di governance per le politiche industriali: saranno ancora promosse le Giornate dell'Industria e verrà costituito il Forum dell'industria con Pmi, grandi aziende, esperti, rappresentanti degli Stati e delle istituzioni Ue. Panucci ha anche osservato che dei 1.950 miliardi di euro autorizzati come aiuti la Germania è prima con il 51% del totale, con l'Italia al 15,5. Queste differenze comporteranno una diversità di reazione dei paesi, con ripercussioni sulla crescita e il rischio che si possano ampliare gli squilibri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicoletta Picchio